



ITINERARIO NATURALISTICO I DEL MATESE

“Dal fiume Volturno al lago Matese”

Vademecum - Nel cuore delle storiche e bellissime località di Gioia Sannitica, di Piedimonte Matese, Castello Matese e San Gregorio Matese si sviluppa un percorso naturalistico e storico unico e seducente. L'incantevole paesaggio naturale del parco matesino offre in questo itinerario uno scenario imprevedibile, nel quale tra ricchissimi boschi di faggi ed aceri, tra diversissime specie animali e vegetali appenniniche, anche rare, si scorgono sorgenti, grotte e lussureggianti vallate, insieme alle tracce di civiltà preistorica, italica e romana. Di particolare fascino sono le testimonianze monastiche di eremi e di grotte che dimostrano la presenza di zone di culto medioevale insieme alla scoperta di piccoli santuari rupestri. La natura matesina svela il cuore della religiosità eremitica medioevale in oasi di pace e di ritrovata tranquillità. Ad esempio restano luoghi unici e di singolare fascino il cosiddetto Eremo della solitudine e il Convento di San Pasquale, con le disseminate cappelle montane ricche di affreschi presso Piedimonte Matese. Meta è anche la Grotta di San Michele presso Gioia Sannitica, in cui culto, tradizione e mistero creano un alone leggendario e popolare molto suggestivo.

1° - Partenza da GIOIA SANNITICA

Cenni storici - Situato tra la catena montuosa del Matese (*la più alta campana*) e un'area pianeggiante che guarda la piana del Volturno, il territorio risulta molto attraente. Le origini sembrano sannitiche e riconducono ad una antichissima cittadina denominata Ercolano, poi distrutta con le guerre sannitiche. Il nome deriverebbe dalla memoria dell'antico tempio di “Ara Jani” (*il dio “Jano” “Giano” per i Latini*), e proprio in onore del dio Giano sarebbe nata “Gioja”, l'attuale “Gioia Sannitica”. Divenuto un possesso

1st Naturalistic itinerary of Matese

“From Volturno River to Matese Lake”

Vademecum - In the heart of the historical and beautiful localities of Gioia Sannitica, of Piedimonte Matese, Castello Matese and San Gregorio Matese develops a naturalistic and historical route unique and suggestive. The enchanting natural landscape of the Matese's park offers in this itinerary an unusual and delightful scenery, in which between woods rich of beeches and maples, highly different species of animals and Apennine plants, also rare, sources, grottos and luxurious hollows, we see traces of prehistoric civilization, italic and roman. The particularity is the presence of monastic traces, hermitages and grottos which testify medieval cult areas until the discovery of small rocky sanctuaries. The nature of Matese reveals the heart of the medieval hermit's religion in oasis of tranquillity and peacefulness. You just need to cite the retreat of solitude and the Convent of St. Paschal with the scattered mountain chapels rich of rock-painting near Piedimonte Matese, the grotto of St. Michael of Gioia Sannitica, in order to have an idea of how rich is this itinerary.

1st - Start from GIOIA SANNITICA

Cenni storici - Situato tra la catena montuosa del Matese a nord (*la più alta campana*) e un'area pianeggiante a sud verso la piana del Volturno, il territorio è suggestivo ed attraente. Le origini sembrano sannitiche, sulle ceneri di una antichissima cittadina denominata Ercolano e poi distrutta con le guerre sannitiche. Il nome deriverebbe dalla memoria dell'antico tempio di “Ara Jani” (*il dio “Jano” - “Giano” per i Latini*), e in onore del dio Giano sarebbe nata “Gioja”, l'attuale “Gioia Sannitica”. Divenuto un possesso baronale in epoca

Foto: Castello Normanno - Gioia Sannitica

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

normanna, nonostante la presenza di un poderoso castello, l'abitato fu distrutto da saccheggi, invasioni ed una terribile pestilenza del XVI sec.

St. Michael's grotto - It is an unique unusual testimony of the longobard period, a suggestive natural grotto devoted to the cult of Archangel St. Michael and destination once of numerous pilgrims. The grotto is placed in an delightful and uncontaminated nature, under a great arch covered of holm oaks and next to a small chapel containing an altar. Also the staircase is inside the rocky wall and lead to a fascinating tunnel. What make unique this natural and historical frame is the presence of important frescos, as it was an out-and-out rocky sanctuary typically medieval. At the enter there is an altar in the little chapel. Legend and cult melt in a fascinating place to visit.

Monte Monaco - The mountain reach the altitude of 1337 m and presents itself particularly rich of oaks and beeches, with areas lightly steep destined to the horse farming and the cattle-grazing. The vegetation is luxuriant and various, it is an ideal place for the summer tourism and also for winter, for the presence of suggestive areas covered with snow.

Canale Valley - Is an area that shows the extraordinary presence of 10 hectares of Pino d'Aleppo and is right for hikes in which research the mountain peacefulness and healthiness of the air.

Plane of the peaches - The plane of the peaches is an upland plain characterized by enormous and majestic trees, situated in the mountain area on the sides of the Ermano mount, accessible thanks to a mountain path lightly steep that start from the locality of Curti (Gioia Sannitica) and pass through a rich beechwood with a undergrowth full of strawberries.

2nd - Go on to PIEDIMONTE MATESE

Historical mentions - The site considered among the most beautiful and historical of Matese, is also its natural access door. Rich is the artistic and monumental heritage. The territory located at the slopes of the Monte Matese and Monte Cila, at the way out of three valleys, Paterno, Rivo and Torano, the place shows itself as a luxuriant and uncontaminated nature, bordered by the Torano, a left affluent of the Volturno river. Ancient finds go back to the far Iron and Bronze age: are essentially stone weapons and pottery together with ruins of megalithic walls, dated to the Neolithic era. Become sanniti settlement and powerful town, it was conquered by Romans in 323 b.c., while the italic populations moved to the plain. To the end of the IX

baronale in epoca normanna, nonostante la presenza di un poderoso castello, l'abitato fu distrutto da saccheggi, invasioni ed una terribile pestilenza del XVI sec.

Grotta di S. Michele - Testimonianza del periodo longobardo, la suggestiva grotta naturale dedicata al culto di San Michele Arcangelo fu meta un tempo di numerosi pellegrini. Essa è posta in una incontaminata natura, al di sotto di un grande arco ricoperto di lecci ed adiacente ad una cappella che contiene un altare. Anche la scala è scavata nella parete rocciosa e conduce ad un cunicolo molto affascinante. A rendere unico nel suo genere tale cornice naturale e storica è la presenza di importanti affreschi che rendono il luogo un piccolo santuario rupestre tipicamente medievale. All'ingresso vi è un altare ospitato nella piccola cappella. Leggende e culto si fondono in un luogo da visitare.

Monte Monaco - Il monte raggiunge un'altitudine di 1337 m e si presenta particolarmente ricco di querce e faggi, con aree leggermente scoscese destinate all'allevamento dei cavalli e al pascolo di bovini. La vegetazione è lussureggiante e varia ed è un luogo ideale per il turismo estivo ed anche per quello invernale, grazie alla presenza di suggestive aree ricoperte di neve.

Valle Canale - È una caratteristica area di ben 10 ettari ricca di Pino d'Aleppo, in cui tranquillità montana e salubrità dell'aria sono elementi che ne aumentano l'attrattiva escursionistica e turistica.

Piana delle pesche - La piana delle pesche è caratterizzato da enormi e maestosi alberi, situato nell'area montuosa sui lati del monte Ermano, accessibile tramite un sentiero montano leggermente ripido che inizia dalla località di Curti (Gioia Sannitica) e passa attraverso un ricco faggeto con un sottobosco pieno di fragole.

2° - Proseguire per PIEDIMONTE MATESE

Cenni storici - Il sito, considerato tra i più belli e storici del Matese, è anche la porta di accesso naturale. Ricchissimo è il patrimonio artistico e monumentale. Il territorio, collocato alle pendici del Monte Matese e del Monte Cila, allo sbocco di tre valli (*del Paterno, del Rivo e del Torano*), si presenta come una verdeggiante ed incorrotta natura, bagnata dal Torano, affluente del fiume Volturno. Antichissimi reperti risalgono alla lontana età del Ferro e del Bronzo: sono essenzialmente armi litiche e terracotte insieme ai ruderi di mura megalitiche, risalenti all'età neolitica. Divenuto insediamento sannitico, la potente città fu espugnata dai Romani nel 323 a.c., mentre le popolazioni italiche si spostarono in pianura. Verso la fine del IX sec., l'attuale quartiere di S. Giovanni, dal quale

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

si formò l'odierna città, divenne un luogo storico di grande importanza. Piedimonte fece parte del ducato di Benevento per poi diventare signoria autonoma. Il possesso feudale passò nelle mani di diversi signori fino alla fine della feudalità nel XIX sec.

Nel XV sec. la città divenne famosa per lo sviluppo commerciale e manifatturiero della lana e del cotone, insieme all'artigianato locale.

Resti delle mura megalitiche del Monte Cila - Una storica testimonianza preromana sono i resti di mura megalitiche sul Monte Cila (VII-VI secolo a.c.) consistenti in tre cinte murarie, aventi uno spessore addirittura di due metri. In parte divennero fortificazioni sannitiche poi furono distrutte con le invasioni saracene del VIII-IX sec. I resti di epoca romana sono in particolare triglifi e metope di un antico tempio di Apollo. Sono visibili altri ruderi del campanile della Chiesa di San Tommaso d'Aquino o di San Domenico, eretta appunto su un preesistente tempio romano.

Convento di S. Pasquale - In un'oasi naturale di integra pace, sorge il Santuario francescano di S. Maria Occorrevole, comunemente detto di S. Pasquale. Il complesso fu eretto in seguito ad un miracoloso evento del 1436 e testimonia una ricchissima tradizione di pietà popolare, che è tra i più importati dell'area matesina. Il luogo è infatti meta di numerosi pellegrinaggi. La torre del campanile, eretta nel 1643 dalla Confraternita di Santa Maria Occorrevole, fu ricostruita più lontana dall'edificio, essendo stata colpita più volte da fulmini. L'attuale campana si ottenne dalla rifusione di due campane presenti nell'originario campanile. All'interno, nell'abside, si può ammirare un ciclo di affreschi con otto figure sacre disposte intorno all'immagine centrale di S. Maria Occorrevole. Il grande campanile di S. Pasquale s'erge in mezzo ad una mistica e religiosa area con cappelle legate al culto mariano del Rosario. Rupestri nello stile sono anche i bellissimi affreschi presenti.

Eremo della solitudine - Altrettanto suggestivo è il cosiddetto Eremo della Solitudine, costruito insieme al convento nel 1678 dai frati alcantarini. Il piccolo complesso comprende una chiesetta ed un piccolo convento, con sette cappelle, disseminate nel bosco adiacente, con la funzione di essere punti di preghiera, immersi in una totale solitudine.

Valle dell'Inferno - La valle, così suggestivamente denominata, è un caratteristico e mozzafiato canyon che attraversa, separandone il percorso, la dorsale rocciosa di Castello del Matese e le pendici di Monte Muto. Esso si presenta come una profonda spaccatura nella montagna ricca di piccole sorgenti, caverne e grotte di

century, the current quarter of St. John, from which took form definitively the present town, was the original urban nucleus. At first Piedimonte was part of the dukedom of Benevento then became autonomous dominion. The feudal possession passed to the hands of several lords until the end of the feudality in the XIX century. It is important to remember that that in the XV century the town became famous for the trade and manufacturing development of the wool and the cotton, along with the local craftsmanship.

Remains of the megalithic walls of the Monte Cila - An historical pre-roman testimony are the remains of megalithic walls on the Monte Cila (VII-VI century b.c.) consisting of three circle walls, having a thickness even of two meters. In part became sanniti fortresses then destroyed with the Saracen invasions of the VIII-IX century. The remains of the roman age are in particular triglyphs and metope of an ancient temple of Apollo. Other ruins are discovered in the bell tower's structure of the Church of St Thomas Aquinas or St. Dominic, risen exactly on a pre-existing roman temple.

Convent of St. Paschal - In a mystic and deliberately suggestive and peaceful uncontaminated area, rise the Franciscan sanctuary of St Maria Occorrevole, commonly called of St Paschal. Became a complex in the wake of a miraculous event of the 1436 and witness of a highly rich tradition of popular pity and is among the most important of the Matese's area, destination of numerous pilgrimages. The tower of the belfry, risen in 1643 by the Confraternity of St Maria Occorrevole, was rebuilt farther from the building cause more than once it was stricken by lightnings and the bell was obtained by the unification of two bells of the original belfry. Inside is possible to admire a cycle of frescos with eight sacred figures ordered around the central image of St Maria Occorrevole. The great bell tower of St Paschal rise in the middle of a mystic and religious area with chapels linked to the Marian cult of the Rosary. The beautiful frescos are of rocky style.

Hermitage of the solitude - Built along with the convent in 1678 by the alcantarini monks. The small complex include a little Church and a small convent, with seven chapels, scattered around the adjacent wood, with the function of points of prayer in a totally solitude and fully immersed in the nature.

Inferno Valley - The Hell valley, so suggestively called, is a characteristic and breathtaking canyon which cross the rocky ridge of Castello del Matese and the slopes of Monte Muto. It presents itself as a

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



deep crevice in the mountain rich of little sources, caves and grottos of extraordinary beauty, and streams with brooks that can be seen among the great rocks. The start of the route go from the Source of the Torano (Piedimonte Matese) to a stretch of the Orsara Valley, where is possible admire the spectacular waterfall that come down from the rocky ridge of Castello Matese. The hikes for the steep parts is not right for the beginners, but for expert climber, as demonstrate the pass of "Malepasso", which requests the use of the ropes.

Pass of Miralago - The way of "Pretemorto" is also named of "Miralago", always in the area of Castello Matese and represents an important place cause in a large square where is organized an important local street market of local cheeses, using the regenerating shade of the high beeches.

Valley of the Torano - It is a beautiful hollow developed in the area which has the same name of the Torano source.

3rd - Go on to Castello matese

Historical mentions - The uncontaminated and pleasant nature, framed in the enchanting mountainous sight eriche by sources, caves, grottos, streams, and caverns, the area of Castello Matese is an exceptional tourist destination. The time seems to stop in front of the image of shepherds and traditional grazes, the healthiness of the air and the purity of the waters. The craftsmanship and the particularity of the local gastronomy seems to express the uniqueness and beauty of heavenly places and renowned tradition. Even though has been discovered sanniti traces, there aren't many testimony of the pre-roman period. Castello Matese firstly rise as fortress in the X-XI century, without a doubt before

straordinaria bellezza, e torrenti con rivoli che si intravedono tra le grandi rocce. L'inizio del percorso va dalla Sorgente del Torano (Piedimonte Matese) fino ad un tratto della Valle Orsara, dove è possibile ammirare la spettacolare cascata che scende dalla dorsale rocciosa di Castello Matese. L'escursione è per molti tratti impervia, non è adatta ai comuni visitatori, ma ad escursionisti esperti. Anche il tratto di "Malepasso" presenta un difficile percorso e necessita dell'uso delle corde.

Passo di Miralago - Il tratto di "Pretemorto", denominato anche di "Miralago", sempre nell'area di Castello Matese, rappresenta un caratteristico luogo della tradizione, perché in un largo spaziale si organizza un importante mercatino di formaggi locali, all'ombra degli alti faggi.

Valle del Torano - È una bellissima vallata che si sviluppa nella area dell'omonima sorgente presso la Sorgente del Torano.

3° - proseguire per CASTELLO MATESE

Cenni storici - Immersa in un'amena natura, incorniciata nell'incantevole panoramica montuosa arricchita da caverne, grotte, torrenti, spelonche e pittoresche sorgenti, Castello Matese è meta turistica d'eccezione. Il tempo sembra fermarsi davanti all'immagine di pastori e di pascoli tradizionali, davanti alla salubrità dell'aria e alla purezza delle acque sorgive. L'artigianato e la peculiarità gastronomica locale sembrano manifestare l'unicità e la bellezza di luoghi, insieme ad una rinomata tradizione. Nonostante siano state rinvenute tracce sannitiche, non si hanno molte attestazioni dell'epoca preromana. Castello Matese sorge come fortezza nel X - XI sec., senza dubbio prima di Alife e di Piedimonte. Di epoca normanna, il Castello è un poderoso edificio con cinque torri, due ancora visibili, mentre il mastio fungeva la cittadella e da

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile



abitazione. Divenuto feudo, fu ceduto a Tommaso d'Aquino da Federico II nel 1229, e fu conquistato dalle truppe pontificie. Passò poi ai Gaetani d'Aragona e dal 1460 attraversò diverse vicissitudini fino a diventare nel XVII sec. esclusivamente un centro rurale ed agricolo, una volta persa la funzione difensiva verso Piedimonte.

Resti delle mura megalitiche sannitiche - Nella parte più antica dell'insediamento, la presenza di ruderi di Mura Megalitiche di epoca sannitica attestano quanto antico fosse l'insediamento, scelto in epoca preromana non solo per la ricchezza naturalistica e per la fertilità del luogo, favorita anche dalla presenza di acque sorgive, ma soprattutto come luogo difensivo, grazie alla esistenza di anfratti e di spelonche naturali.

Località di Acqua di S. Maria - Si tratta di un luogo visitabile percorrendo il primo tratto della Valle dell'Inferno. Partendo da Monte Muto e dalla Valle Orsara si giunge all'area di Santa Maria del Matese, oggi comunemente detta "Acqua di S. Maria". In questo luogo di storia e di natura è possibile scorgere i ruderi del complesso monastico cistercense, eretto nel XIII sec. dai monaci della Abbazia di S. Maria della Ferrara, sita a Vairano Patenora. Dell'intero complesso sono visibili la torre che oggi appare come il rudere di una piccionaia, un arco di ingresso e solo i resti delle possenti mura che circondavano la località a scopo difensivo. Straordinarie sono le vedute a strapiombo.

Valle Orsara - È il primo tratto della Valle dell'Inferno che offre testimonianze di grande valore storico come i reperti del monastero cistercense. Anche questa zona è raggiungibile partendo da Monte Muto. Le specie animali e vegetali sono quelle della Valle dell'Inferno.

of Alife and Piedimonte. Of the Norman period, the Castle is a powerful building with five towers, two still visible, while the donjon acted as stronghold and house. Become feud, it was handed over Tommaso d'Aquino by Federico II in 1229, and was conquered by the papal troops. Then passed to the Gaetani d'Aragona and from 1460 was going through several vicissitudes as long as became in the XVII century exclusively a rural and agricultural centre, after the end of its defensive role towards Piedimonte.

Remains of the megalithic sanniti walls - The discovery of the ruins of Megalithic Walls of Sanniti's period testifies how ancient was the settlement, chosen in the pre-roman period not only for naturalistic wealth and the fertility of the place, full of source's waters, but above all as a defensive place, for the presence of ravines and natural caves.

Locality of Acqua di St Maria - It is a place visitable going through the first pass of the Valley of the Hell. Starting from Monte Muto and the Orsara Valley we can reach the area of Capo di Campo, Campo Majuri and St. Mary of Matese, today commonly called Acqua of Santa Maria. In this place of history and nature is possible to see the ruins of the monastic cistercense complex risen in the XIII century by the monks of the Abbey of St. Mary of the Ferrara, situated in Vairano Patenora, in protection of these areas. Of the whole complex are visible the tower that today appears as ruin of a peanut gallery, an entrance arch and only the remains of the strong walls which surrounded the locality for a defensive purpose.

Orsara Valley - It's the first part of the Valley of the Hell that, along with the previous locality, enriches the route of the historical view to the finds of the

Foto: San Gregorio Matese

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

cirstencense monastery. Also this area is reachable leaving from Monte Muto. The species of animals and plants are the same of the Valley of the Hell.

Concone Valley - Is the valley that precedes the point of union from where is possible to reach the Monte Muto (right path), "altopiano" called Arito (left path), the Valley of the Hell (central path). Well-known to the hiker is the Concone of the Roses that, together with the Orsara Valley and Serre delle Giumente, represent a beautiful area of Castello Matese, particularly rich of wolfs, hares, eagles and deers, also bears, recently seen.

4th - Go on to SAN GREGORIO MATESE

Historical mentions - Placed on a beautiful hill at 750 m, on a panoramic chalky wall of the Matese Massif, between the passage of Miralago and Matese's lake, the rural suburb of St Gregorio is immersed in a rhythm of past agricultural life, between the growings and the extensive agriculture and a traditional sheep farming. Woods of beeches and maples, the fauna with species of animals and Apennines plants, the Matese lake with local rare species, make this place a paradise in the mountains of inimitable beauty. The paths lead to historical testimonies of the sanniti's period, out of all this remains there are numerous graves of italic warriors in the St Croce locality until the particular Christian settlement of the VI century along with sepulchral monuments, such as the one that testify the burial of three little brothers dead almost at the same time, of the V century. This village, centre of argument and political struggle derived from the presence of the highway robbery, the village has preserved the appearance of characteristic mountain suburb.

Pianellone and the protect areas - Stage definitely naturalistic, but that testimony also an historical place for the country, is the Pianellone, locality rich of beeches and species of animals of the Apennines such as the wolf and the wild boar. Following there is the locality called of the Camporuccio, also very rich of hundred-year old beeches and maples with appennines wolfs. To complete the heavenly route is the wood of St Cross, with its important archaeological testimonies, and the Matese lake, with the presence of flora and fauna of rare beauty.

Matese Lake - It is without a doubt one of the stages most beautiful and famous among the innumerable of the Matese's park. What makes this destination absolutely beautiful and interesting is the lake, whose waters are mirrors of the most suggestive peaks of Matese: Monte Miletto and the Gallinola. From this mountains come down the water that feed the basin

Valle Concone - È la valle che precede il punto che segna la confluenza tra Monte Muto (*sentiero a destra*), l'altopiano detto Arito (*sentiero a sinistra*) e la Valle dell'Inferno (*sentiero centrale*). Noto agli escursionisti è il Concone delle Rose che, insieme alla Valle Orsara e alla Serre delle Giumente, rappresenta un'area caratteristica di Castello Matese, ricca di lupi, lepri, aquile reali e daini ed anche di qualche esemplare di orso bruno.

4° - Proseguire per SAN GREGORIO MATESE

Cenni storici - Posto su una bellissima altura a 750 m, su una maestosa parete calcarea del Massiccio del Matese, tra l'omonimo lago e il passo di Miralago, il borgo rurale di San Gregorio è immerso in un paesaggio tipicamente rurale, tra colture ad agricoltura estensiva e una pastorizia tradizionale. Boschi di faggi ed aceri, la fauna con le specie animali e vegetali appenniniche, il lago del Matese con specie locali rare, fanno di questo luogo un paradiso montano di inimitabile bellezza. I sentieri conducono attraverso testimonianze storiche di epoca sannitica, in particolare si tratta di tombe di guerrieri italici in località S. Croce, fino a scorgere un particolare insediamento cristiano del VI sec., insieme a monumenti sepolcrali suggestivi, come quello che attesta la sepoltura di tre fratellini morti quasi contemporaneamente, del V sec. Al centro di polemiche e di lotte politiche derivate dalla presenza del brigantaggio, il paesino ha conservato la fisionomia di un caratteristico borgo montano.

Pianellone e le aree protette - Tappa decisamente naturalistica, ma che testimonia anche un luogo storico per il paese, è il Pianellone, località ricca di faggi e di specie animali appenniniche come il lupo e il cinghiale. Segue la località detta del Camporuccio, anch'essa ricca di secolari faggi e di aceri con lupi appenninici. A completare la meravigliosa escursione è il bosco di Santa Croce, con le sue notevoli testimonianze archeologiche, e il lago Matese, con la presenza di flora e di fauna decisamente attraenti.

Lago Matese - È senza dubbio una delle tappe più belle e più famose del Parco matesino. A rendere questa meta straordinariamente bella ed interessante è il lago, le cui acque fanno da specchio alle vette più suggestive del Matese: il Monte Miletto e la Gallinola. Da questi monti scende l'acqua che alimenta il bacino del Lago, costituito da una grande fossa, lunga 8 km e larga meno di 2. Fino all'inizio del secolo scorso, l'esistenza di diversi inghiottitoi carsici consentiva di smaltire l'acqua in eccesso, fino a che fu costruita una grande diga nel 1923 dalla Società Meridionale di Elettricità. La ricchissima vegetazione palustre consente la presenza di una grande varietà di specie faunistiche, tra cui marzaiolo, folaghe, oche, germani reali, cicogne e fenicotteri rosa, questi ulti-

ITINERARI TURISTICI DEL MATESE

Dal periodo romano a quello signorile

mi presenti nei periodi estivi, nonché specie ittiche come trote, tinche, carpe, lucci e persici. Il lago con le sue molteplici bellezze può essere visitato attraverso adatte imbarcazioni disponibili sul posto.

Bocca della Selva e il Camporuccio - A completare lo straordinario percorso naturalistico matesino di San Gregorio Matese è la cosiddetta Bocca della Selva, adatta in particolare al turismo sciistico. Ne facilitano l'escursione, infatti, impianti di risalita specifici per la pratica dello sci alpino e per le piste da fondo. La vegetazione è costituita da secolari e folti boschi di faggio, percorsi da sentieri che salgono da San Gregorio Matese verso i valichi di Bocca della Selva e della Selva del Perrone.

La località di Camporuccio, invece, è difficilmente praticabile, ed è caratterizzata dalla presenza di boschi di faggio e di aceri e risulta frequentata da lupi selvatici.

of the Matese Lake, constituted by a big hole, long 8 km and large less than 2. Until the start of the last century, the existence of different "inghiottitori carsici" allows the dispose of the excess water, as long as was constructed a big dam in 1923 by the Southern Society of the Electricity, has isolated these natural draining, transforming in a singular basin the morasses which occupied before the plain and making rise the level of the lake of about three meters. The rich marshy vegetation allows the proliferation of a great variety of species, among them garganeys, coots, geese and royal "germani", and also that more rare, trouts, "tiche", carps, pikes, perches, next to aquatic bird, such as garganeys, royal germane, coots, stork and pink flamingo, these in particular present during the summer periods. The lake with its multifaceted beauties, can be visited by right boat available on the site.

Strait of the Forest and the Camporuccio - What complete the extraordinary naturalistic route of San Gregorio Matese is the so-called Strait of the Forest, right for the ski tourism. The hike is possible thanks to specific ski lifts for the practice of the Alpine ski and the cross country ski trail. The vegetation is constituted by hundred-year old and thick wood of beeches, covered by paths that go up from San Gregorio Matese to the passes of Strait of the Forest and Forest of the Perrone. The locality of Camporuccio, instead, is just a bit more difficult passable, and is characterized by the presence of wood of beeches and maples and result frequented in particular by wild wolfs.